



ODG

N. 1170

Difendere la vita con le "Culle per la vita": più informazione e presenza capillare sul territorio piemontese di questa possibilità.

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 08/05/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/05/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO – Difendere la vita con le “Culle per la vita”: più informazione e presenza capillare sul territorio piemontese di questa possibilità.

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

Premesso che:

- le “Culle per la vita” sono concepite per permettere alle madri in difficoltà di lasciarvi, protetto e sicuro, il proprio neonato;
- sono collocate in luoghi facilmente raggiungibili e sono dotate di riscaldamento, chiusura di sicurezza, rete con il servizio di soccorso medico, presidio di controllo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7;
- sono pensate per garantire un facile utilizzo e un pronto intervento per la salvaguardia del bambino;
- è garantito l’anonimato della mamma che ha preso la decisione di lasciare il suo bambino.

Rilevato che:

- in Piemonte sono cinque le “Culle per la vita”:
 1. Asti – Movimento per la Vita (via Radicati 4);
 2. Biella – Bocchio Ferruccio (Ospedale degli Infermi, via Carraccio – Pronto Soccorso);
 3. Casale Monferrato – Movimento per la vita (via Gonzaga 65);
 4. Giaveno (TO) – Centro Accoglienza alla Vita l’Annunciazione (via Rametti angolo via Seminario – di fronte all’ospedale);
 5. Torino – MPV, Ser.MI.G (MPV, Ser.MI.G, Arsenale della Pace, piazza Borgo Dora 61).

Tenuto conto che:

- nonostante la legge italiana offra la possibilità di partorire in ospedale senza lasciare le proprie generalità, affidando il neonato alla cura dei sanitari e aprendo la via dell’adozione, sono ancora tanti i casi di bambini abbandonati lungo le strade, nei cassonetti e sui marciapiedi, in condizioni igieniche e sanitarie tali da mettere seriamente a repentaglio la salute del neonato se non, addirittura, causarne il decesso;
- nella sola Torino si registrano in media ogni anno dai 10 ai 12 casi di bambini nati in ospedale da madri che non hanno voluto o potuto riconoscerli.

Considerato che:

- non sempre una donna che non desidera riconoscere il proprio neonato valuta la via dell’adozione, spesso per timore di veder violato il proprio diritto all’anonimato;

- la “Culla per la vita” rappresenta un’alternativa a gesti estremi di disperazione, offrendo alla donna l’opportunità di lasciare il neonato con la certezza che in breve tempo incontrerà persone e sanitari pronti a prendersene cura;
- la “Culla per la vita” è una possibilità di accoglienza e di vita non sempre adeguatamente promossa e dunque non sempre conosciuta.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

- a programmare sul territorio piemontese una capillare campagna di informazione, che coinvolga anche i Comuni, sulle “Culle per la vita”, affinché piena sia la conoscenza, da parte delle madri piemontesi, delle possibilità garantite da questo servizio;
- a prevedere in ogni Reparto di Neonatologia e Pediatria piemontese la presenza di una “Culla per la vita”, affinché a tutte le mamme piemontesi e ai loro bambini siano assicurate le stesse possibilità di accoglienza e vita.